



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio di Esercizio 2021

Relazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18

Direzione Amministrazione e Finanza

Sommario

DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO	2
PREMESSA.....	5
1. PROVENTI E RICAVI DI COMPETENZA.....	6
1.1 Fondo di Finanziamento Ordinario.....	8
1.2 Contribuzione studentesca.....	14
2. COSTI DI COMPETENZA	16
2.1 Costi del personale	18
2.2 Spese generali di funzionamento	22
3. ANALISI GESTIONALE	24
4. INFORMATIVA SUI RIFLESSI DI BILANCIO DEL CONTENZIOSO POST LODO	26
5. CONCORSO AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	27

DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO

Valore aggiunto: è un indicatore di performance economica, dato dalla differenza tra proventi operativi e costi operativi esterni, connessi cioè ad operazioni effettuate con terze economie e aventi, tipicamente, una manifestazione finanziaria. Nella versione qui presentata, i proventi operativi e i costi operativi esterni non comprendono le componenti non caratteristiche (ad esempio: plusvalenze e insussistenze attive ordinarie, minusvalenze e insussistenze passive ordinarie), i proventi per sterilizzazione degli ammortamenti e da utilizzi di riserve rivenienti dalla contabilità finanziaria. In tal senso sono esposti come valori netti.

Margine Operativo Lordo (MOL): è un indicatore di performance economica, calcolato sottraendo al valore aggiunto il costo del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato.

Risultato operativo: è un indicatore di performance economica, ottenuto sottraendo al margine operativo lordo gli ammortamenti, al netto delle relative sterilizzazioni, le svalutazioni delle immobilizzazioni e gli accantonamenti ai fondi rischi.

Saldo gestione attività finanziarie: è una componente del risultato economico di esercizio, determinato dalla somma algebrica di proventi finanziari, utili e perdite su cambi, rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie.

Immobilizzazioni: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita dai beni immobili, dai beni mobili a lungo ciclo di utilizzo (attrezzature, impianti, macchinari, ecc.), dagli *asset* immateriali, dalle partecipazioni e da altre componenti dell'attivo destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Attività correnti: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita da rimanenze, crediti, ratei, risconti e altre poste attive destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Fonti permanenti: rappresentano la parte del passivo composta dai mezzi propri (patrimonio netto) e dalle passività consolidate, ossia le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Fonti correnti: rappresentano le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Posizione finanziaria netta (PFN): rappresenta un indicatore di struttura finanziaria ed è determinato, nella versione qui presentata, quale somma algebrica di crediti finanziari correnti e non correnti, disponibilità liquide e attività finanziarie correnti, debiti verso banche a medio-lungo termine, quote correnti ad essi riferiti, debiti verso banche a breve termine, debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti. Un valore positivo della PFN indica una *disponibilità finanziaria netta*. Un valore negativo della PFN indica un *indebitamento finanziario netto*.

Indicatori di economicità: informano sulla capacità della gestione di assicurare il totale reintegro (espresso da ricavi e proventi) dei fattori produttivi impiegati (espressi dai costi sostenuti) e di generare margini per lo sviluppo dell'Università nel tempo, in termini di maggiori potenzialità produttive e, dunque, di incremento della quantità e della qualità dei servizi offerti.

Indicatori di equilibrio finanziario: forniscono informazioni sull'equilibrio della struttura finanziaria, intesa come appropriata relazione tra impieghi di capitale e fonti di finanziamento, nonché sulla condizione di liquidità e solvibilità dell'Università.

Indicatori di solidità patrimoniale: hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale di Ateneo a fronteggiare la variabilità nel tempo dei risultati economici e, dunque, la sua capacità di garantire la copertura di eventuali perdite future. Essi, pertanto, fanno leva essenzialmente sulla consistenza e sulla qualità del patrimonio netto, a seconda del suo assoggettamento o meno a vincoli di destinazione, ma anche alle caratteristiche della struttura patrimoniale, dal lato delle fonti di finanziamento, in relazione alla presenza di elementi, quali l'indebitamento finanziario, suscettibili di erodere nel medio-lungo termine la dotazione dei mezzi propri.

Margine di gestione: è un indice percentuale di economicità, dato dal rapporto tra risultato della gestione ordinaria e l'insieme dei ricavi e proventi ordinari, escludendo quindi dal computo le componenti straordinarie e le imposte. Indica in percentuale quanta parte dei proventi ordinari di esercizio contribuisce alla formazione del margine economico, evidenziando il grado di economicità globale della gestione.

Sostenibilità strutturale: è un indice di economicità che rapporta i proventi tipici aventi carattere strutturale ai costi del personale dipendente sommati ai restanti costi di struttura, individuati in quelle voci di costo che incidono in modo più rilevante sul bilancio e che presentano minori margini di comprimibilità (utenze per energia, acqua, gas, telefonia, manutenzione impianti e immobili, spese di vigilanza e pulizia, servizi informatici e altre spese generali di funzionamento). Denota la capacità dell'Ateneo di far fronte alla componente rigida dei costi, difficilmente comprimibile nel breve periodo, con la componente dei proventi avente carattere di tendenziale stabilità e di non finalizzazione a specifici interventi.

Rotazione patrimoniale: è un indice di efficienza, che rapporta i proventi operativi al valore dell'attivo di bilancio. Fornisce informazioni sul corretto dimensionamento del patrimonio complessivo rispetto ai proventi di esercizio che descrivono, seppur approssimativamente, il volume di attività sviluppato dall'Ateneo. Quanto più alto è il valore dell'indicatore, tanto più positivo è il giudizio sulla condizione di efficienza gestionale.

Copertura lorda delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta le fonti a medio-lungo termine (mezzi propri e passività consolidate) alle immobilizzazioni, e denota la capacità di finanziare le componenti dell'attivo di bilancio meno liquide con le fonti di finanziamento a lunga permanenza nel sistema economico di Ateneo. Richiama il fondamentale principio di finanza aziendale secondo cui i fattori produttivi a lento di ciclo di realizzo – cioè che si trasformano in liquidità nel lungo periodo – devono essere finanziati con fonti di equivalente disponibilità temporale. L'indice, per essere in equilibrio, deve essere almeno pari ad 1.

Copertura netta delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta il patrimonio netto alle immobilizzazioni. Spinge più in profondità l'analisi di equilibrio della struttura finanziaria, attestando il grado di copertura delle immobilizzazioni con i soli mezzi propri (patrimonio netto), cioè con le fonti di finanziamento aventi la permanenza più duratura nel sistema economico dell'Università.

Liquidità potenziale: è un indice finanziario che rapporta l'attivo a breve termine, cioè liquidabile entro l'arco temporale convenzionale di dodici mesi, alle passività esigibili entro il medesimo periodo (passività a breve). Esso, quindi, esprime la capacità di estinguere le passività di più ravvicinata scadenza con risorse entro la stessa disponibili e, in condizioni di equilibrio, dovrebbe assumere valori almeno superiori ad 1. L'indice, tuttavia, non è in grado di esprimere l'effettiva condizione di solvibilità dell'Ateneo perché non tiene conto della componente meno liquida del circolante (in particolare le rimanenze e i ratei attivi per progetti e ricerche in corso) e del grado di rigidità dei crediti, che potrebbero avere una lenta rotazione, assorbendo, di conseguenza, liquidità.

Liquidità secca (c.d. *acid test*): è un indice finanziario che rafforza il giudizio sulla condizione di liquidità dell'Ateneo, perché supera i limiti dell'indice di disponibilità. Esso, invero, fermo restando il denominatore, espone al numeratore solo le disponibilità liquide in senso stretto (cassa e disponibilità bancarie), evidenziando la capacità di estinguere le passività con le risorse numerarie effettive già disponibili.

Patrimonializzazione globale: è un indicatore di equilibrio patrimoniale, che rapporta il patrimonio netto complessivo al totale delle fonti di finanziamento, evidenziando una prima misura di adeguatezza patrimoniale, comprensiva del patrimonio vincolato. Infatti, laddove dovessero verificarsi situazioni di criticità economica, tale risorsa potrebbe essere in tutto o in parte liberata dai propri vincoli di destinazione, se di origine endogena, e destinata alla copertura delle perdite di esercizio.

Patrimonializzazione disponibile: fornisce una rappresentazione più significativa della solidità patrimoniale, poiché, rispetto al precedente, considera al numeratore solo il patrimonio netto non vincolato, che rappresenta la risorsa effettivamente disponibile a protezione di eventuali andamenti sfavorevoli della gestione.

Indebitamento finanziario: è un indicatore di equilibrio patrimoniale che rapporta i debiti finanziari (debiti verso banche ed altri finanziatori) al totale delle fonti di finanziamento. Esprime il grado di dipendenza dell'Università dal finanziamento oneroso di terzi. Sebbene tale quoziente non sia indicativo, direttamente, di una condizione di adeguatezza patrimoniale, assume un valore segnaletico importante in ordine al rischio potenziale connesso alla presenza di indebitamento finanziario. Quest'ultimo, infatti, specie se di consistenza rilevante, da un lato impatta negativamente sui risultati economici a causa dei correlati oneri finanziari che gravano sull'esercizio; dall'altro irrigidisce la gestione finanziaria aumentando il rischio di riduzione/esaurimento della liquidità, con conseguente difficoltà nel far fronte agli impegni contrattuali, e abbassando il margine di investimento.

PREMESSA

La presente relazione integra il bilancio di esercizio e fornisce indicazioni complementari a quelle ivi contenute, inerenti all'andamento complessivo della gestione nel periodo considerato.

I documenti del bilancio di esercizio 2021 sono stati redatti secondo gli schemi e sulla base dei postulati e principi contabili di cui al Decreto Ministeriale 14 gennaio 2014, n. 19, rimandando, per quanto non espressamente previsto dal Decreto, alle disposizioni del codice civile ed ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Sono state altresì seguite le indicazioni contenute nel Manuale Tecnico Operativo pubblicato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), nell'ultima versione adottata con D.M. n. 1055 del 30 maggio 2019.

Il Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2021 è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. I criteri di valutazione ed i principi contabili applicati nella redazione del bilancio sono illustrati nella Nota Integrativa, che fornisce le informazioni di dettaglio sulle singole voci esposte nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Nel processo di formazione del bilancio, si è posta specifica attenzione all'applicazione dei principi generali o postulati, di cui al citato D.I. n. 19/2014, tra i quali:

- il principio di *competenza economica*: la rappresentazione dei valori relativi ai componenti positivi (proventi) e negativi (costi) della gestione tiene conto del momento in cui generano effetti economici, in termini di utilità economiche cedute e/o acquisite, anche se non collegate ai relativi movimenti finanziari, superando quindi la rilevanza data al momento in cui sorge l'obbligazione giuridica;
- il principio dell'*universalità*: nei documenti di bilancio devono essere considerate le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa;
- il principio della *prudenza*: nel Bilancio Unico di Ateneo le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate anche se non definitivamente realizzate;
- il principio della *neutralità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi sull'applicazione indipendente ed imparziale dei principi contabili verso tutti i destinatari, senza servire o favorire interessi o esigenze di particolari gruppi.

Sono, altresì, rispettati i principi generali della *rappresentazione veritiera e corretta* e della *chiarezza* di cui all'art. 2423 del codice civile.

Il bilancio di esercizio 2021 evidenzia un risultato di esercizio positivo pari a 35.266.066 euro, per effetto di proventi di competenza di 322.774.006 euro e costi di competenza pari a 287.507.940 euro. Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2021 è di 321.436.837 euro.

1. PROVENTI E RICAVI DI COMPETENZA

I proventi e ricavi di competenza sono così suddivisi, tra Amministrazione centrale e Dipartimenti:

Tabella 1 – Ripartizione proventi e ricavi totali tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Centri di gestione	Valori	Incidenza %
Amministrazione centrale	303.000.178	93,87%
Dipartimenti	19.773.828	6,13%
Totale Proventi e Ricavi	322.774.006	100,00%

Nella tabella seguente si dettaglia la suddetta ripartizione per singole voci di Conto Economico.

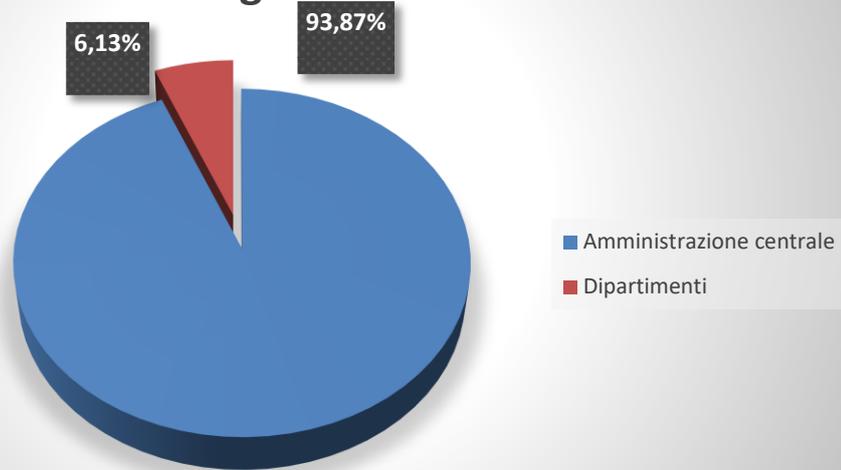
Tabella 2 – Ripartizione proventi e ricavi per singole voci tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Voci di conto economico	Amministrazione centrale	Dipartimenti	Totale	Incidenza % sui proventi
Proventi propri				
Proventi per la didattica	37.288.570	34.521	37.323.091	11,56%
Proventi da ricerche commissionate	709.429	3.084.525	3.793.954	1,18%
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	4.332.927	8.167.867	12.500.794	3,87%
Totale Proventi propri	42.330.926	11.286.913	53.617.839	16,61%
Contributi				
Contributi MUR e altre Amministrazioni centrali	237.642.273	381.628	238.023.901	73,74%
Contributi da Regioni e Province autonome	1.898.405	2.694.623	4.593.028	1,42%
Contributi altre amministrazioni locali	510.649	251.093	761.742	0,24%
Contributi da UE e Resto del Mondo	652.319	612.426	1.264.745	0,39%
Contributi da Università	195.869	481.437	677.306	0,21%
Contributi da altri enti (pubblici)	8.365.465	470.631	8.836.096	2,74%
Contributi da altri enti (privati)	316.937	1.427.740	1.744.677	0,54%
Totale Contributi	249.581.917	6.319.578	255.901.495	79,28%
Altri proventi e ricavi diversi	5.489.624	1.866.309	7.355.933	2,28%
Proventi extra-operativi	5.597.711	301.028	5.898.739	1,83%
Totale Proventi e Ricavi	303.000.178	19.773.828	322.774.006	100,00%

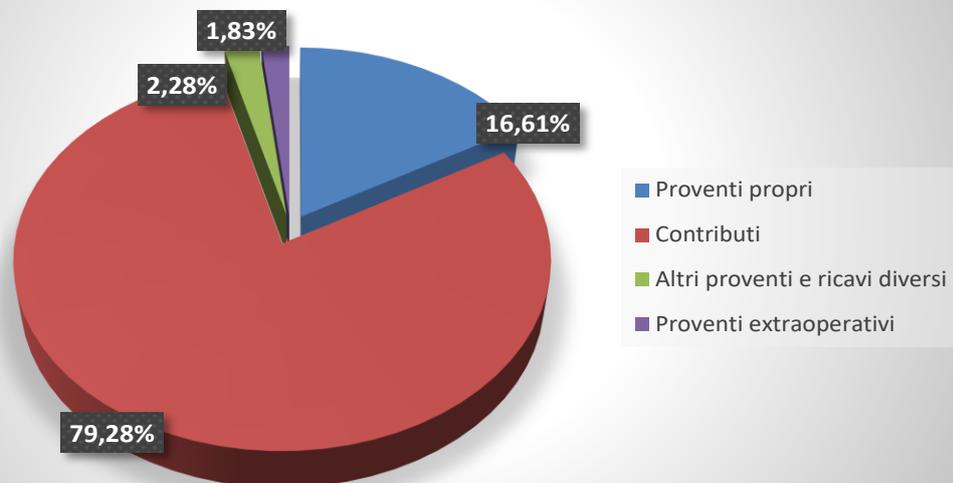
Come si può notare, le principali fonti di provento del bilancio sono rappresentate dai contributi ministeriali, che incidono per il 73,74% sul totale, e i proventi per la didattica, che incidono per l'11,56%. Più in particolare, la voce dei contributi è fortemente influenzata dai proventi di competenza rivenienti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), di 207.097.170 euro (64,16% sul totale dei proventi), mentre i proventi per la didattica sono costituiti principalmente dai contributi degli studenti per l'iscrizione ai corsi di laurea (28.377.202 euro), che pesano per l'8,79% sul totale.

La ripartizione dei proventi tra Amministrazione centrale e Dipartimenti e per singole classi è raffigurata nei grafici sottostanti.

Ripartizione proventi e ricavi per centri di gestione



Ripartizione proventi e ricavi per classi



1.1 Fondo di Finanziamento Ordinario

Il finanziamento del sistema universitario pubblico è fortemente dipendente dall'intervento del MUR. In particolare, il Fondo per il Finanziamento Ordinario risulta il principale contributo pubblico assicurato dal Ministero alle università e rappresenta la fonte di provento che ha maggiore incidenza sui bilanci degli atenei.

I criteri di ripartizione del Fondo nell'ultimo decennio hanno avuto modifiche profonde, stabilizzandosi su un modello di distribuzione legato ai concetti di premialità e merito, in un contesto di crescente competitività fra gli atenei.

A decorrere dal 2009, una quota non inferiore al 7 per cento del Fondo (con progressivi incrementi negli anni successivi) viene ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa, i risultati dei processi formativi e la qualità della ricerca scientifica (art. 2, comma 1, Legge 9 gennaio 2009, n. 1).

Per consentire un'equa valorizzazione degli studenti in corso, tenendo conto del contesto economico e territoriale in cui sono ubicate le università e di definire un criterio oggettivo per l'attribuzione di una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario non attribuita con finalità premiali, a partire dall'anno 2014 è stato introdotto il *costo standard di formazione per studente in corso* (Decreto Interministeriale 9 dicembre 2014, n. 893; "*il concetto di studente in corso è riferito alla condizione di studente iscritto entro la durata normale del corso di studi. A tal fine sono considerati esclusivamente gli studenti regolarmente iscritti nell'Ateneo da un numero di anni complessivi non superiore alla durata normale del corso frequentato*").

Nel 2021 le risorse complessivamente stanziare dal Ministero per il sistema universitario hanno registrato un incremento di 508 Mln di euro (+6,45%), sul quale, l'aumento della componente "pura" dell'FFO (quota base + premiale + perequativa) ha inciso per 252,4 Mln di euro (+4%), che ha dunque contribuito in maniera significativa alla variazione complessiva.

Le assegnazioni al sistema universitario effettuate nel biennio 2020-2021 a valere sulla quota base del Fondo di Finanziamento Ordinario, sono state pari, rispettivamente, al 53,49% (4.212.853.106 euro) e al 49,94% (4.186.322.163 euro) delle risorse totali assegnate, registrando quindi un'ulteriore diminuzione nel 2021. La quota perequativa è rimasta invariata (175 Mln di euro), con un'incidenza sul totale delle risorse assegnate del 2,02%, rispetto al 2,22% del 2020; è aumentato ancora il peso dell'assegnazione al sistema della quota premiale, pari al 24,68% nel 2020 (1.944 Mln di euro) e al 26,52% nel 2021 (2.223 Mln di euro)¹. Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, la quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario è destinata a crescere annualmente in misura non inferiore al 2% e fino ad un massimo del 30%.

Le risorse a valere sulla quota base, nel 2021, sono state distribuite agli atenei per il 43% in relazione al peso del costo standard per studente in corso, e per il restante 57% in proporzione al valore storico della quota base e degli interventi perequativi. C'è stato, quindi, un ulteriore incremento del peso assunto dal costo standard nella ripartizione delle risorse rispetto agli esercizi precedenti. In particolare, nel 2020 lo stesso aveva avuto un'incidenza del 39,07% sul totale della quota base.

¹ La fonte di riferimento dei dati elaborati è rappresentata dai decreti annuali di riparto dell'FFO per le università statali (D.M. 9 agosto 2021, n. 1059 e D.M. 10 agosto 2020, n. 442).

Nel 2021, la quota premiale è stata assegnata in relazione ai seguenti criteri e ai corrispondenti pesi:

- 60% in base ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014);
- 20% in base alla valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2018-2020;
- 20% in base al parametro della “qualità del sistema universitario e riduzione dei divari”, secondo i criteri di riparto definiti dall’art. 6, comma 6, e dall’allegato 2 del D.M. 289/2021 relativo alla programmazione triennale 2021-2023.

Altra voce significativa del Fondo di Finanziamento Ordinario ripartita tra gli atenei è la quota destinata a compensare il minor gettito da contribuzione studentesca (c.d. quota “No Tax Area”) dovuto alle agevolazioni per gli studenti previste dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità per l’anno 2017), che ha introdotto, in particolare, l’esonero dalla contribuzione per gli studenti appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a 13.000 euro. Tale quota, pari a 105 Mln di euro, non ha subito variazioni rispetto al 2020 e ha pesato per l’1,25% sul totale delle risorse disponibili assegnate al sistema universitario, mostrando un’incidenza sostanzialmente stabile rispetto al 2020.

L’assegnazione complessiva del Fondo di Finanziamento Ordinario all’Università di Bari per l’anno 2021, ai sensi del Decreto Ministeriale 9 agosto 2021, n. 1059, registrata in contabilità sulla base delle specifiche comunicazioni pervenute, è stata pari a 209.834.808 euro. A tale importo si aggiungono le somme incassate nel 2021, per complessivi 3.333.734 euro, relative a quote di competenza di esercizi precedenti, che, in quanto tali, sono state rilevate in bilancio nei proventi straordinari. Si rinvia alla Nota Integrativa per l’informativa su tali proventi.

Nella tabella seguente si riportano le singole voci che hanno concorso alla formazione del Fondo per l’anno 2021. La determinazione dei proventi di competenza economica dell’esercizio tiene conto delle operazioni di assestamento effettuate per correlare le assegnazioni vincolate di natura pluriennale con i pertinenti costi, attraverso la gestione dei risconti passivi. Si rinvia alla Nota Integrativa per l’approfondimento tecnico di tali operazioni.

Tabella 3 – Fondo di Finanziamento Ordinario 2021 a bilancio

Componenti FFO	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazioni
Quota base + premiale + perequativa	174.471.933	171.390.362	3.081.571
di cui:			
Quota base - storica (art. 2)	59.852.596	73.005.621	-13.153.025
Quota base - costo standard (art. 2)	47.989.712	44.676.491	3.313.221
Quota base - consolidamento piani straordinari conclusi (art. 2)	4.123.355		
Quota premiale 60% - a) Valutazione ricerca (VQR 2011-2014) (art. 3)	32.821.199	28.732.380	4.088.819
Quota premiale 20% - b) Valutazione politiche reclutamento (art. 3)	13.074.601	8.812.342	4.262.259
Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari (art. 3)	11.114.551		
Quota premiale 20% - c) Autonomia responsabile		9.089.723	-9.089.723
Intervento perequativo art. 11, L. 240/2010 (art. 4)	5.495.919	7.073.805	-1.577.886
Compensaz. ult. min gettito contrib. student. a.a. 2021-22 (art. 8, lett. g)	4.013.757	1.441.065	2.572.692
Sostegno scatti biennali L. n. 205, 27.12.2017 (art. 9, lett. l)	3.222.656	2.144.314	1.078.342
Integrazione Inps maternità assegni di ricerca (art. 9, lett. f)		23.970	-23.970
Integrazione astensione obbligatoria maternità RTD (art. 9, lett. g)		36.649	-36.649
No Tax Area (art. 8, lett. f)	3.823.432	4.085.554	-262.122
FFO strutturale (A)	185.531.778	179.121.914	6.409.864
Riattribuzione quota programmazione 16-18 su quota base			
Recuperi una tantum su quota base			
Attribuzione una tantum su fondo perequativo per tetto max + 4%	259.656	177.248	82.408
Importo una tantum 2021 da recuperare su quota base Cassino	29.428	30.868	-1.440
Interventi una tantum (B)	289.084	208.116	80.968
Piano straordinario associati		2.835.867	-2.835.867
Piano straordinario ordinari D.I. 242, 08.04.2016		231.717	-231.717
Piano straordinario RTD tipo b), D.M. 78, 18.02.2016		1.055.771	-1.055.771
Piano straordinario RTD, D.M. 168, 28.02.2018 (art. 10, lett. f)	1.641.379	1.641.379	
Piano straordinario RTDb D.M. 204, 08.03.2019 (art. 9, lett. i)	2.052.978	2.052.978	
Piano straordinario D.M. 364, 11.04.2019, prog.carr. ric. (art. 9, lett. k)	306.800	306.800	
Piano straordinario RTDb D.M. 83, 14.05.2020 (art. 9, lett. n)	2.281.892		2.281.892
Piano straordinario RTDb D.M. 856, 16.11.2020, (art. 9, lett. o)	4.863.404		4.863.404
Piani straordinari (C)	11.146.453	8.124.512	3.021.941
Borse Post lauream (art. 8, lett. a)	3.291.778	3.257.540	34.238
Proroga dottorato a.a. 2019/20 art. 236, c.5, D.L. 34/2020 (art. 8, lett.b)	578.361	239.816	338.545
Proroga dottorato D.L. 41/2021, art. 33 (art. 8, lett. c)	1.333.969		1.333.969
Assegnazione definitiva risorse proroga Corsi di Dottorato a.a. 2019/2020	18.970		18.970
Programmazione triennale sviluppo sistema universitario		1.765.039	-1.765.039
Integraz. quota base per interventi art. 238 D.L. 34/2020 (art. 9, lett.q a)	1.796.649		1.796.649
Fondo Giovani (art. 8, lett. d, p. 1)	1.170.755	1.203.812	-33.057
Interventi per studenti con disabilità e DSA 2021 (art. 8, lett. e)	235.343		235.343
Cofin. attività orientam.to e tutorato DM 752/2021 (art. 8, lett. h)	1.003.508		1.003.508
Rete GARR (art. 7, p. 2)	156.762	158.232	-1.470
Dipartimenti di eccellenza (art. 10, lett. e)	1.461.871	1.461.871	
PLS e POT 2020 (art. 9, lett. c, pp. 1 e 2)		220.682	-220.682
Ulteriori interventi: Progetto Contamination (art. 11)		190.000	-190.000
Fondo esigenze emergenziali D.L. 18/2020 e D.L. 34/2020 (art. 9, lett. p)	1.819.527	1.832.547	-13.020
Interventi specifici (D)	12.867.493	10.329.539	2.537.954
Assegnazione totale FFO 2020 (A + B + C + D)	209.834.808	197.784.081	12.050.727
Risconti passivi per quote finalizzate non utilizzate nell'esercizio	-8.665.801	-5.928.390	-2.737.411
Proventi da ripresa risconti passivi FFO esercizio precedente	5.928.390	2.757.351	3.171.039
Quota stornata sui contributi per investimenti	-227		-227
Totale FFO di competenza 2021	207.097.170	194.613.042	12.484.128

Di seguito si evidenzia il raffronto dei proventi da FFO, per singole voci, negli ultimi due esercizi, con particolare riferimento alla componente strutturale, rappresentata dalle voci stabili incluse nell'assegnazione annuale che finanziano in modo indistinto il bilancio o che coprono specifici costi fissi annualmente a carico dell'Ateneo, e costituiscono le risorse effettivamente manovrabili dagli organi di governo nella definizione delle politiche di bilancio.

Considerando le voci più significative della componente di FFO in esame, lo scostamento tra i due esercizi può essere osservato attraverso la Tabella 4.

Tabella 4 – Raffronto 2021/2020 FFO strutturale

FFO Strutturale	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazioni
Quota base + premiale + perequativa	174.471.933	171.390.362	3.081.571
di cui:			
<i>Quota base - storica</i>	59.852.596	73.005.621	-13.153.025
<i>Quota base - costo standard</i>	47.989.712	44.676.491	3.313.221
<i>Quota base - consolidamento piani straordinari conclusi (art. 2)</i>	4.123.355		4.123.355
<i>Quota premiale 60% - a) Valutazione ricerca (VQR 2011-2014)</i>	32.821.199	28.732.380	4.088.819
<i>Quota premiale 20% - b) Valutazione politiche reclutamento</i>	13.074.601	8.812.342	4.262.259
<i>Quota premiale 20% - c) Autonomia responsabile</i>		9.089.723	-9.089.723
<i>Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari (art. 3)</i>	11.114.551		
<i>Intervento perequativo (art. 11, L. 240/2010)</i>	5.495.919	7.073.805	-1.577.886
Compensaz. ulteriore minor gettito contribuz. studentesca a.a. 2020-21	4.013.757	1.441.065	2.572.692
Sostegno scatti biennali L. n. 205, 27.12.2017	3.222.656	2.144.314	1.078.342
No Tax Area	3.823.432	4.085.554	-262.122
Totale FFO Strutturale	185.531.778	179.061.295	6.470.483

L'analisi comparata con il 2020 mostra un incremento della suddetta componente, di 6,47 Mln di euro (+3,61%), che tuttavia va analizzato nella dinamica delle singole voci per essere correttamente interpretato. Invero, esso è influenzato in modo significativo da due elementi: la quota di consolidamento dei piani straordinari pregressi per 4.123.355 euro, che non rappresenta un maggiore provento in quanto sino al 2020 è stata erogata nell'ambito delle assegnazioni dei piani straordinari; la quota relativa al saldo dell'assegnazione per compensazione del minor gettito da contribuzione studentesca (c.d. "estensione No tax Area") per 2.626.685 euro, che nel 2020 non è stata rilevata nei proventi di competenza in quanto non conoscibile alla data di redazione del bilancio di esercizio. La stessa è stata incassata nel 2021 e pertanto contabilizzata nei proventi straordinari del medesimo esercizio.

Sottraendo allo scostamento questi due valori la variazione tra i due esercizi risulta lievemente negativa per 279.557 euro, come di seguito schematizzato:

SCOSTAMENTO GENERALE 2021-2020.....	6.470.483
(-) QUOTA CONSOLIDAMENTO PIANI STRAORDINARI.....	4.123.355
(-) SALDO ESTENSIONE NO TAX AREA 2020.....	2.626.685
SCOSTAMENTO EFFETTIVO.....	(279.557)

Nel complesso, quindi, la componente strutturale dell'FFO è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi due esercizi. Tanto, anche in considerazione del fatto che il decreto di riparto dell'FFO 2021 ha previsto, come per il 2020, che l'assegnazione spettante a ciascuna università per le voci relative alla quota base, alla quota premiale e all'intervento perequativo, non possa essere inferiore a quella del 2020 e non possa avere un incremento superiore del 4% rispetto al medesimo anno.

Per quanto attiene alla componente della quota base assegnata in base al criterio del costo standard, si rileva un incremento di 3,3 Mln di euro, dovuto, tuttavia, all'aumento complessivo della stessa a livello di sistema, come visto precedentemente. Invero, il peso dell'Università di Bari

sul sistema universitario, rispetto alla componente del costo standard, ha subito una lieve diminuzione rispetto al 2021 (2,67%, contro il 2,71% del 2020).

Uno scostamento positivo si rileva anche nella quota premiale (+10,4 Mln di euro), che si è tradotto in un aumento del peso dell'Università sul sistema, passato dal 2,40% del 2020 al 2,56% del 2021.

Più in dettaglio le variazioni rilevate nel peso delle tre componenti di premialità rispetto al 2020 sono indicate nella tabella 5.

Tabella 5 – Raffronto 2021/2020 Quota Premiale

Componenti quota premiale	Peso 2021	Peso 2020	Variazione
VQR 2011-2014 (IRFS)	2,49%	2,49%	0,00%
Politiche reclutamento (IRAS 2)	2,98%	2,29%	0,69%
Qualità Sistema univers. e riduzione divari	2,50%	2,37%	0,13%
Totale quota premiale Uniba	2,56%	2,40%	0,16%

Nella tabella 6 viene evidenziata la comparazione tra dati previsionali e dati consuntivi dell'esercizio 2021 relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario strutturale, dai quali si evince uno scostamento positivo (maggiori proventi) pari a 5,34 Mln di euro, che ha contribuito alla formazione del risultato positivo di esercizio.

Tabella 6 – Raffronto FFO strutturale tra previsione e consuntivo 2021

FFO Strutturale	Previsione 2021 (A)	Consuntivo 2021 (B)	Scostamento (B - A)
Quota base + premiale + perequativa	170.000.000	174.471.933	4.471.933
Piani straordinari consolidati su 2021	4.123.355		-4.123.355
No Tax Area	3.921.144	3.823.432	-97.712
Compensaz. ulteriore minor gettito contribuz. studentesca a.a. 2021-22		4.013.757	4.013.757
Sostegno scatti biennali L. n. 205, 27.12.2017	2.144.314	3.222.656	1.078.342
Totale FFO Strutturale	180.188.813	185.531.778	5.342.965

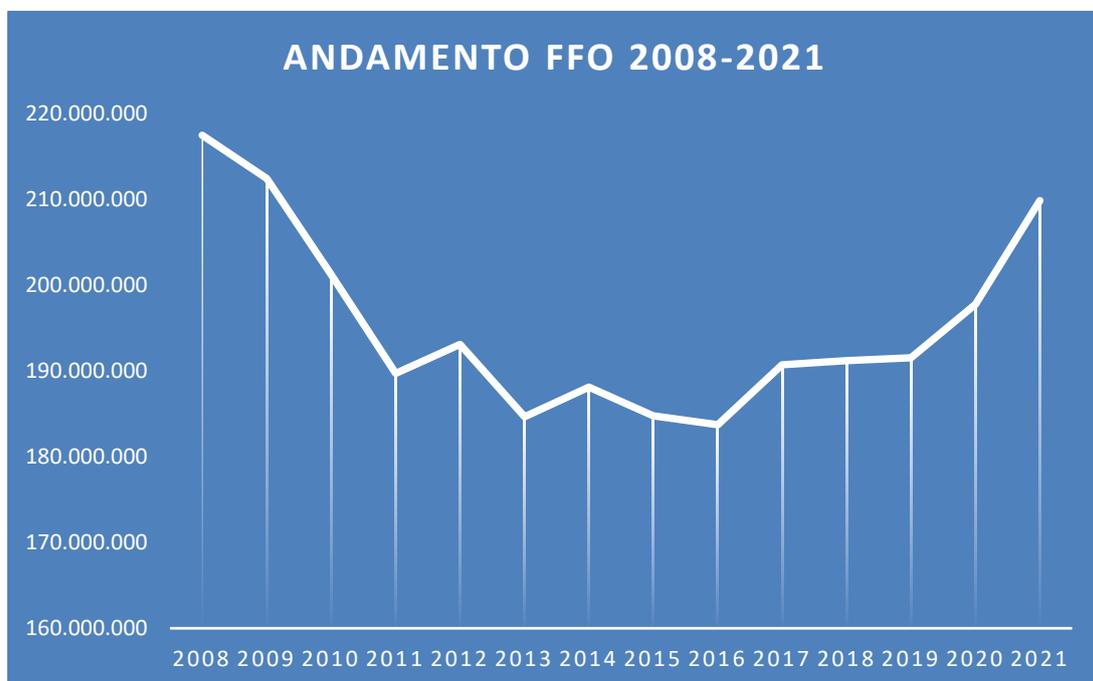
Lo scostamento positivo della componente strutturale dell'FFO è ascrivibile, essenzialmente, alla quota per estensione della No tax Area, non stanziata in sede preventiva, e alla maggiore assegnazione della quota scatti biennali dei docenti, stimata per un importo inferiore rispetto a quello assegnato a consuntivo.

Di seguito si riporta l'andamento delle assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario di questo Ateneo dall'anno 2008 all'anno 2021, precisando che l'assegnazione per l'anno 2016 è indicata al lordo della riduzione operata dal MUR ai sensi dell'art. 1, commi 628 e 630, della Legge n. 208/2015. I dati indicati sono riferiti alle assegnazioni finanziarie, quindi non tengono conto delle operazioni di assestamento contabile per la determinazione della competenza economica dei proventi da FFO, poiché l'informazione è finalizzata ad evidenziare il trend dei trasferimenti statali nel periodo considerato. Gli importi, inoltre, tengono conto delle assegnazioni di competenza di

ciascun anno, anche se comunicate dal Ministero in esercizi successivi, e quindi rilevate in bilancio nei proventi straordinari.

Assegnazioni FFO 2008-2021

Anni	Importo FFO
2008	217.457.214
2009	212.426.592
2010	201.242.991
2011	189.710.910
2012	193.102.023
2013	184.664.775
2014	188.122.655
2015	184.773.796
2016	183.742.749
2017	190.695.583
2018	191.200.554
2019	191.531.248
2020	197.784.081
2021	209.834.808



1.2 Contribuzione studentesca

La seconda fonte di provento dell'Ateneo è rappresentata dai contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea, pari a 28.377.202 euro, il cui rapporto, rispetto al totale dei proventi di competenza 2021, si attesta, come già osservato nel paragrafo 1, all'8,79%. Il totale dei proventi relativi alla voce "Proventi per la didattica" (compresi, pertanto, i proventi relativi a master universitari, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione, dottorato di ricerca, ecc.), pari a 37.323.091 euro, incide per l'11,56% sul totale dei proventi di competenza.

Se si considera esclusivamente il totale dei proventi da tasse e contributi per la frequenza di corsi di laurea, al netto del totale dei rimborsi, il rapporto rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, di cui all'art. 5, comma 1, del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306, come modificato dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (esclusione dal calcolo dell'indicatore di importi versati dagli studenti fuori corso), risulta, per l'anno 2020, dell'8,33%, mostrando una riduzione del 10% rispetto al 2020. Se ne riepiloga, nel prospetto sottostante, la modalità di determinazione.

Indicatore contribuzione studentesca/FFO		
A	Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari lordi	28.377.202
B	Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari da studenti fuori corso	10.478.626
C	Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari netti (A - B)	17.898.576
D	Rimborso tasse e contributi universitari	425.971
E	Totale contribuzione studentesca al netto rimborsi (C - D)	17.472.605
F	Rapporto contribuzione studentesca/assegnazione FFO (E/209.834.808) x 100	8,33%

L'andamento del gettito da contribuzione studentesca relativo ai corsi di laurea ha visto una riduzione del 6,35% rispetto al 2020, pari a 1,92 Mln di euro, come si evince dai dati sottoindicati.

Tabella 7 – Raffronto consuntivo 2020-2021 Contribuzione studentesca

Proventi da contribuzione studentesca	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari	28.377.202	30.301.884	-1.924.682	-6,35%

La variazione negativa dei proventi da contribuzione studentesca rispetto al 2020 è dovuta essenzialmente agli effetti a regime delle agevolazioni introdotte dalle nuove disposizioni legislative adottate nel 2020 per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, il minor gettito registrato nell'anno 2021 è ascrivibile all'estensione della No Tax Area determinatasi in applicazione del Decreto Ministeriale 26 giugno 2020, n. 234², e del Decreto Ministeriale 3 agosto 2021, n. 1014.

² Il Decreto Ministeriale 26 giugno 2020, n. 234, in attuazione dell'art. 236, comma 3, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di riconoscere al maggior numero di studenti l'esonero, totale o parziale, dal contributo onnicomprensivo annuale, ha previsto tre linee di intervento per la riduzione delle tasse universitarie. Le prime due linee, obbligatorie, hanno stabilito:

- l'innalzamento a 20.000 euro della soglia ISEE per l'esonero totale No Tax Area;
- l'incremento dell'entità dell'esonero parziale per gli studenti appartenenti a un nucleo familiare con ISEE tra 20.000 e 30.000 euro, che sono iscritti da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata

Si ricorda che a decorrere dall'a.a. 2020/2021 l'Università di Bari ha innanzato da 18.000 euro a 25.000 euro la soglia ISEE per l'esonero totale No Tax Area. Inoltre, è stata incrementata l'entità degli esoneri parziali fino a 30.000 euro di ISEE. Ciò ha comportato l'incremento del numero degli studenti beneficiari di esonero totale o di esonero parziale, con conseguente riduzione degli introiti relativi a ciascuna delle tre rate nelle quali è ripartito il contributo annuale di iscrizione.

L'introduzione delle predette agevolazioni ha prodotto una contrazione parziale dei proventi nell'anno 2020, in quanto le riduzioni sono intervenute solo su una delle tre componenti del gettito, quella relativa alla prima rata dell'a.a. 2020/2021, mentre non hanno avuto impatto sulle altre due componenti, ovvero il gettito relativo alla seconda e alla terza rata dell'a.a. 2019/2020.

Viceversa, nell'anno 2021 l'estensione della No Tax Area ha prodotto una contrazione dei proventi su tutte le componenti del gettito, ovvero la seconda e la terza rata dell'a.a. 2020/2021 e la prima rata dell'a.a. 2021/2022.

La comparazione dei dati consuntivi relativi alla contribuzione studentesca, rispetto a quelli di budget, mostra uno scostamento di 1,36 Mln di euro.

Tabella 8 – Raffronto preventivo-consuntivo 2021 Contribuzione studentesca

Proventi da contribuzione studentesca	Previsione 2021 (A)	Consuntivo 2021 (B)	Scostamento (B - A)	Scostamento %
Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari	29.737.214	28.377.202	-1.360.012	-4,79%

Il minor gettito deriva essenzialmente dalla circostanza che la previsione 2021 è stata determinata ipotizzando il ripristino della No Tax Area a 18.000 euro di ISEE a partire dall'a.a. 2021/2022, in quanto le agevolazioni previste dal D.M. 234/2020 (in base alle quali l'Università di Bari aveva innanzato a 25.000 euro la soglia ISEE per la No Tax Area dell'a.a. 2020/2021) avevano carattere di eccezionalità e si applicavano esclusivamente all'a.a. 2020/2021.

Successivamente è intervenuto il citato D.M. 1014/2021, che, in applicazione della Legge 178/2020³ (legge di bilancio per il 2021), ha stabilizzato l'estensione della No Tax Area, a decorrere dall'a.a. 2021/2022, fissando a 22.000 euro la soglia ISEE per l'esonero totale ed incrementando l'entità degli esoneri parziali fino a 30.000 euro di ISEE.

In applicazione del suddetto D.M., l'Università di Bari ha confermato per l'a.a. 2021/2022 la No Tax Area a 25.000 euro di ISEE e ciò ha comportato la registrazione di un minore gettito rispetto alla previsione.

normale del corso di studio, aumentata di uno, e che sono in possesso dei requisiti di merito previsti dalla Legge 232/2016.

La terza linea di intervento del D.M. 234/2020, di carattere opzionale, ha previsto che ciascun ateneo potesse disporre ulteriori esoneri autonomamente definiti, in relazione alle proprie condizioni di operatività nell'a.a. 2020/2021. L'intervento che l'Università di Bari ha deciso di attuare è stato l'ampliamento della No Tax Area oltre la soglia di 20.000 euro di ISEE di cui al predetto Decreto Ministeriale, portandola a 25.000 euro (delibera CdA del 31 luglio 2020). A ristoro della perdita di gettito derivante da tali misure sono state stanziati ulteriori risorse a valere sull'FFO 2020, pari a 165 Mln di euro a livello di sistema.

³ L'art. 1, comma 518, della legge citata ha previsto che "Al fine di riconoscere al maggior numero di studenti l'esonero, totale o parziale, dal contributo onnicomprensivo annuale, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato, a decorrere dall'anno 2021, di 165 milioni di euro annui".

2. COSTI DI COMPETENZA

I costi di competenza sono così suddivisi, tra Amministrazione centrale e Dipartimenti:

Tabella 9 – Ripartizione costi totali tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Centri di gestione	Valori	Incidenza %
Amministrazione centrale	263.432.346	91,63%
Dipartimenti	24.075.594	8,37%
Totale Costi e Oneri	287.507.940	100,00%

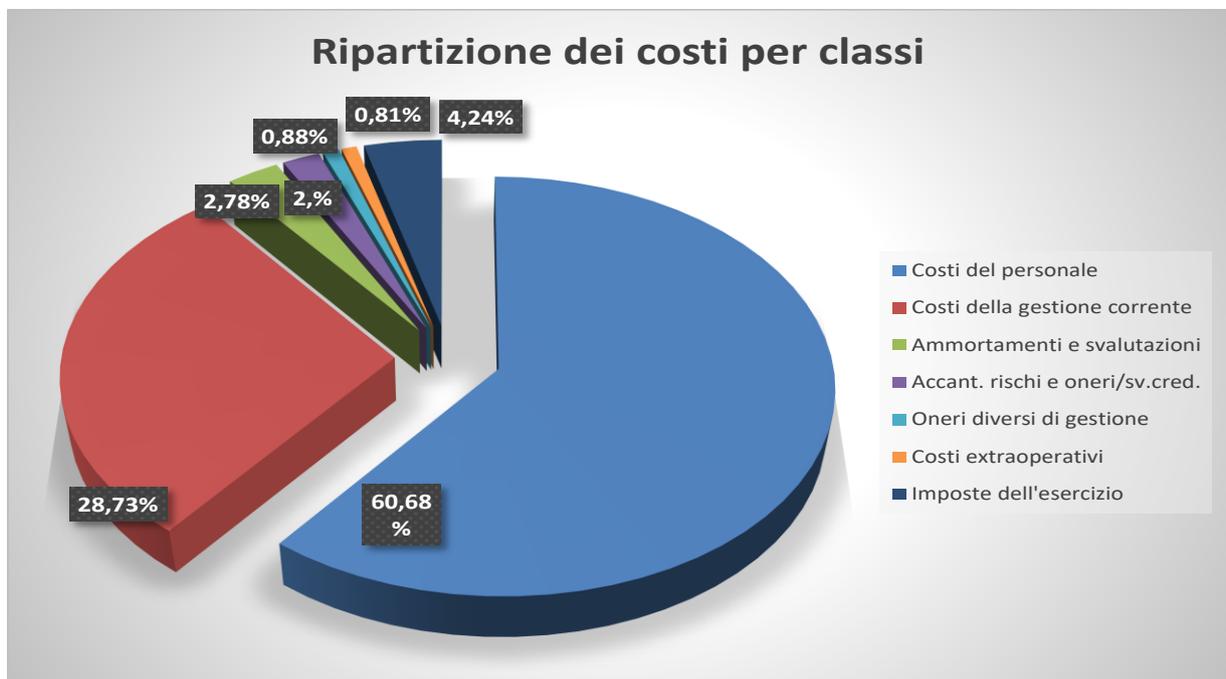
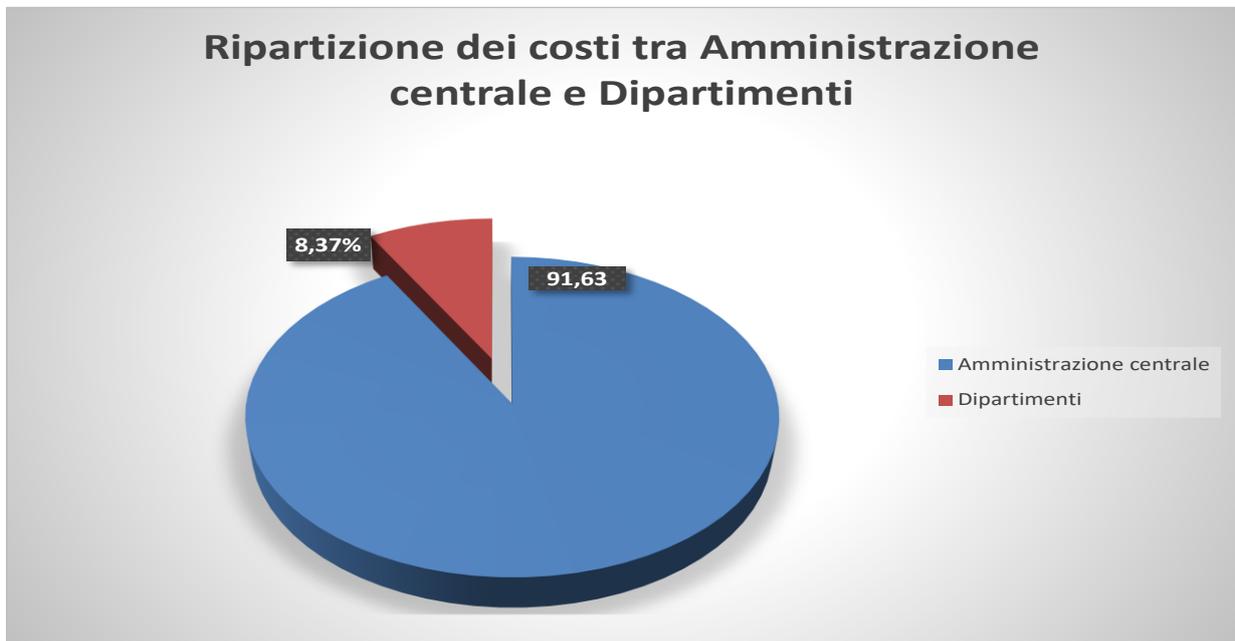
Nella tabella 10 si dettaglia la suddetta ripartizione per singole voci di Conto Economico.

Tabella 10 – Ripartizione dei costi tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Voci di conto economico	Amministrazione centrale	Dipartimenti	Totale	Incidenza % sui costi
Costi del personale				
Docenti/ricercatori	109.775.744	2.791.336	112.567.080	39,15%
Collaborazioni scientifiche (collaborat., assegnisti)	349.232	5.749.344	6.098.576	2,12%
Docenti a contratto	284.834	429.535	714.369	0,25%
Esperti linguistici	1.699.281	3.275	1.702.556	0,59%
Altro personale dedicato a didattica ricerca	631.859	154.885	786.744	0,27%
Personale dirigente e tecnico-amministrativo	52.397.343	197.385	52.594.728	18,29%
Totale Costi del personale	165.138.293	9.325.760	174.464.053	60,68%
Costi della gestione corrente				
Costi per sostegno agli studenti	43.596.722	759.099	44.355.821	15,43%
Costi per l'attività editoriale	6.405	148.147	154.552	0,05%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	62.301	1.599.245	1.661.546	0,58%
Acquisto materiale di consumo per laboratori	697	2.915.396	2.916.093	1,01%
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.375.469	260.249	1.635.718	0,57%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	22.917.641	3.607.898	26.525.539	9,23%
Acquisto altri materiali	613.276	481.701	1.094.977	0,38%
Costi per godimento beni di terzi	368.780	237.217	605.997	0,21%
Altri costi	2.293.666	1.353.011	3.646.677	1,27%
Totale Costi della gestione corrente	71.234.957	11.361.963	82.596.920	28,73%
Ammortamenti e svalutazioni				
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	120.779	56.852	177.631	0,06%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.642.135	3.169.923	7.812.058	2,72%
Svalutazioni immobilizzazioni				0,00%
Svalutazioni dei crediti attivo circolante	2.601.729		2.601.729	0,90%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	7.364.643	3.226.775	10.591.418	3,68%
Accantonamenti per rischi e oneri	3.125.193		3.125.193	1,09%
Oneri diversi di gestione	2.452.586	79.808	2.532.394	0,88%
Costi extra-operativi	2.257.166	81.288	2.338.454	0,81%
Imposte dell'esercizio	11.859.508		11.859.508	4,12%
Totale Costi e Oneri	263.432.346	24.075.594	287.507.940	100,00%

Dal prospetto si evince che i costi aventi la maggiore incidenza sul Conto Economico sono quelli del personale (60,68%) e quelli della gestione corrente (28,73%), e, tra questi, i costi per il sostegno agli studenti (15,43%) – comprensivi anche dei costi per le borse di dottorato e per le Scuole di specializzazione – e i costi per servizi (9,23%).

La ripartizione dei costi tra Amministrazione centrale e Dipartimenti e per singole classi è raffigurata nei grafici sottostanti.



2.1 Costi del personale

La voce di costo più rilevante esposta in bilancio fa riferimento al personale.

Nella tabella 11 viene evidenziata l'evoluzione delle componenti principali relative alla voce in esame, ossia quelle relative alle competenze fisse del personale dipendente e agli emolumenti del Direttore Generale, al netto di oneri riflessi (oneri previdenziali a carico ente e Irap).

Tabella 11 – Raffronto costi del personale dipendente periodo 2020-2021

Voci di costo	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Competenze fisse personale docente	55.738.977	53.692.807	2.046.170	3,81%
Competenze fisse ricercatori a tempo indeterminato	18.492.600	20.260.825	-1.768.225	-8,73%
Competenze fisse ricercatori a tempo determinato	11.606.437	6.931.885	4.674.552	67,44%
Esperti linguistici	1.155.444	1.108.885	46.559	4,20%
Competenze fisse Dirigenti/PTA a tempo indeterminato	34.367.525	35.350.778	-983.253	-2,78%
Competenze fisse e indennità direttore generale	213.600	213.600	0,00%	0,00%
Totale competenze fisse del personale dipendente	121.574.583	117.558.780	4.015.803	3,42%

Nel biennio di riferimento si è registrato un aumento dei costi del personale di 4 Mln di euro, riconducibile essenzialmente alle dinamiche del turn over che hanno interessato le categorie del personale docente e ricercatore e il personale tecnico-amministrativo. In particolare, come dettagliato in Nota Integrativa, l'organico dei ricercatori a tempo indeterminato ha registrato una riduzione di 92 unità; è, invece, aumentato il numero dei professori, con particolare riferimento agli associati (+70), che ha quindi avuto riflessi sul Conto Economico con un aumento dei relativi costi.

Per quanto concerne il personale tecnico-amministrativo, la riduzione del costo è legata all'ulteriore riduzione verificatasi nel 2021 in tutte le categorie di inquadramento (-62).

Ovviamente, sulle variazioni dei costi indicati hanno inciso anche le dinamiche temporali relative alle cessazioni dal servizio e alle nuove assunzioni.

Nella tabella 12 viene evidenziata la comparazione tra dati previsionali e dati consuntivi dell'esercizio 2020 relativi alle suddette voci dei costi del personale, dalla quale si evince uno scostamento positivo (minori costi) pari a 7,3 Mln di euro.

Tabella 12 – Raffronto costi del personale tra previsione e consuntivo

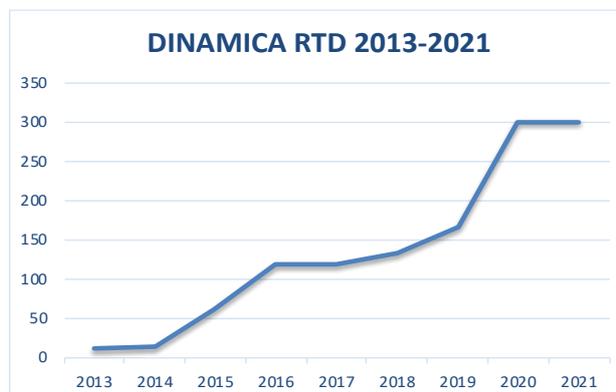
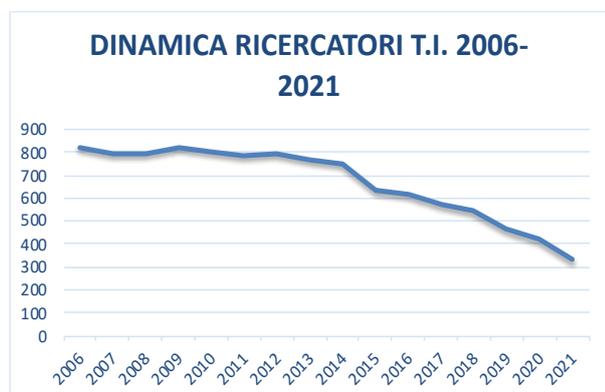
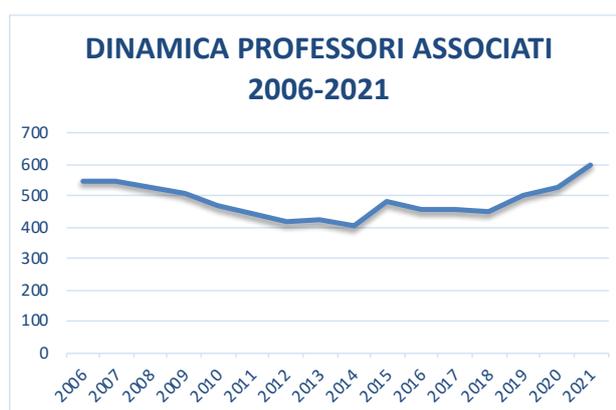
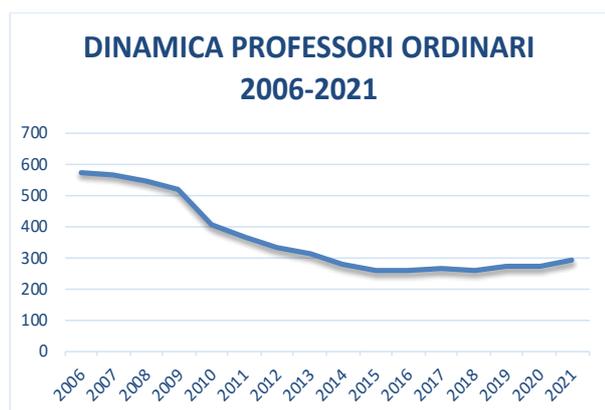
Voci di costo	Previsione iniziale 2021 (A)	Consuntivo 2021 (B)	Scostamento assoluto (B - A)	Scostamento %
Competenze fisse personale docente	55.703.713	55.738.978	35.265	0,06%
Competenze fisse ricercatori a tempo indeterminato	20.260.441	18.492.600	-1.767.841	-8,73%
Competenze fisse ricercatori a tempo determinato	15.400.504	11.606.437	-3.794.067	-24,64%
Esperti linguistici	1.051.676	1.155.443	103.767	9,87%
Competenze fisse Dirigenti/PTA a tempo indeterminato	36.247.854	34.367.525	-1.880.329	-5,19%
Competenze fisse e indennità direttore generale	213.600	213.600	0,00%	0,00%
Totale competenze fisse del personale dipendente	128.877.788	121.574.583	-7.303.205	-6,01%

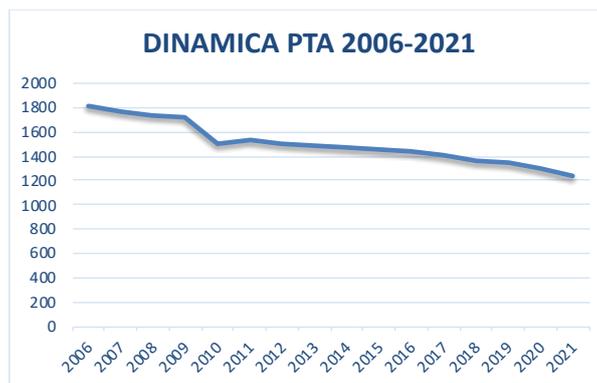
Di seguito si riporta l'andamento del numero di unità di personale, suddiviso per categorie, in servizio presso questa Università nel periodo 2006-2021.

Tabella 13 – Dinamica del personale di ruolo periodo 2006-2021

Categorie di personale per annualità										
Anno	Ordinari	Associati	Straordinari	Ricerc. T.I.	RTD	Assistenti	Convenzioni*	Dir/PTA	CEL	Totale
2021	290	594	1	333	299		2	1234	41	2794
2020	270	524	1	425	301		5	1294	40	2860
2019	273	498	1	464	168			1340	45	2789
2018	259	448		549	133			1362	46	2797
2017	263	456		576	120			1402	50	2867
2016	256	458		620	119			1438	48	2939
2015	261	480		639	62			1462	46	2950
2014	280	407		749	15			1472	47	2970
2013	313	422		764	12	1		1487	47	3046
2012	335	414		790		5		1509	47	3100
2011	369	442		789		6		1539	50	3195
2010	408	466		801		6		1504	51	3236
2009	522	506		821		17		1718	52	3636
2008	544	525		792		23		1738	53	3675
2007	565	548		797		26		1762	55	3753
2006	576	546		824		29		1812	57	3844

I grafici sotto riportati, riferiti al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo mostrano con maggiore chiarezza la dinamica dell'organico nel periodo considerato.





Come può rilevarsi dalla tabella sopra riportata, tra il 2006 e il 2020, il personale docente, ricercatore, C.E.L. e tecnico-amministrativo di questa Università ha subito una riduzione complessiva di 1.050 unità. Tanto, da un lato, per effetto del blocco delle assunzioni, che la precedente legislazione aveva imposto all'Ateneo per gli anni 2010 e 2011 – poiché con un rapporto spese fisse/FFO maggiore del 90 per cento –, dall'altro a causa dell'esiguo numero di punti organico annualmente assegnato dal MUR, dovuto alla situazione di deficit finanziario in cui è incorsa l'Università di Bari fino all'anno 2013.

Tuttavia, dall'anno 2014 l'assegnazione del contingente annuale di punti organico ha visto un'inversione di tendenza, con un costante aumento delle facoltà assunzionali per l'Ateneo. Il numero di punti organico assegnati per l'anno 2021 in base alla normativa vigente⁴, riferiti alle cessazioni del 2021, è stato pari a 52,25, a fronte di un numero di cessati espresso in punti organico di 60,50, con un *turnover* (rapporto tra P.O. assegnati e P.O. cessati) dell'86,36%.

Si riporta, a seguire, l'andamento degli indicatori di sostenibilità per gli anni 2012-2021 utilizzati dal Ministero per la determinazione delle facoltà assunzionali, precisando che gli stessi sono calcolati facendo riferimento a dati finanziari (come previsto dalla normativa vigente), quindi non sono riscontrabili dai valori di bilancio, che invece sono rilevati per competenza economica.

Tabella 14 – Indicatori dell'Università di Bari certificati dal MUR per il calcolo dei punti organico relativi al periodo 2012-2021

Indicatori di capacità assunzionale e Punti Organico per annualità						
Anni di riferimento indicatori	Indicatore spese personale (IP)	Sostenibilità econom-finanziaria (ISEF)	Indicatore di Indebitamento (IDEB)	P.O. cessati anno precedente	P.O. assegnati dal Miur	Turnover (P.O. assegnati/P.O. cessati)
2012	84,61%	0,97	0,00	82,30	9,88	12,00%
2013	80,58%	1,02	0,00	82,70	5,67	6,86%
2014	80,40%	1,02	0,00	50,00	10,00	20,00%
2015	78,52%	1,04	0,00	59,65	20,84	34,94%
2016	75,44%	1,09	0,00	64,90	29,01	44,70%
2017	75,15%	1,09	0,00	55,00	36,04	65,53%
2018	69,25%	1,18	0,00	50,90	51,13	100,45%
2019	71,21%	1,15	0,00	67,96	55,08	81,05%
2020	63,31%	1,30	0,00	61,35	63,02	102,72%
2021	66,38%	1,24	0,00	60,50	52,25	86,36%

⁴ Cfr. D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49 e D.p.c.m. 24 giugno 2021.

Nei prospetti che seguono è dettagliato il calcolo degli indicatori in argomento riferiti all'anno 2021.

Indicatore spese del personale (IP)	Valori 2021
Spese per il personale a carico Ateneo* (A)	159.045.275
Entrate da FFO (B)	201.124.301
Entrate da Programmazione Triennale (C)	1.718.730
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (D)	36.760.470
Totale entrate (E) = (B+C+D)	239.603.501
Rapporto (A/E) = < 80%	66,38%

* Spese al netto dei finanziamenti esterni destinati al personale

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)	Valori 2021
Entrate da FFO (A)	201.124.301
Entrate da Programmazione Triennale (B)	1.718.730
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (C)	36.760.470
Fitti passivi (D)	
Totale entrate nette (E) = (A+B+C+D)	239.603.501
Spese per il personale a carico Ateneo (F)	159.045.275
Ammortamento mutui (G) = capitale + interessi	
Totale spese (H) = (F+G)	159.045.275
Rapporto (82"%E/H) = > 1	1,24

2.2 Spese generali di funzionamento

Nel presente paragrafo viene evidenziata la dinamica delle principali voci relative alle spese generali di funzionamento, che rappresentano, accanto alle spese del personale, la componente più critica dei costi di gestione poiché caratterizzate da una forte rigidità. L'analisi si concentra su quegli elementi di costo che hanno un'incidenza maggiore sul bilancio, ossia:

- Costi di manutenzione e gestione strutture (vigilanza, pulizia, manutenzione ordinaria immobili e impianti);
- Utenze (spese telefoniche, energia, gas, acqua, riscaldamento);
- Servizi informatici
- Oneri tributari e versamenti erariali

Tabella 15 – Raffronto spese generali funzionamento 2020-2021

Voci di costo	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
MANUTENZIONE E GESTIONE STRUTTURE				
Vigilanza e portierato	2.793.395	2.370.009	423.386	17,86%
Pulizia	5.254.584	3.755.473	1.499.111	39,92%
Manutenzione ordinaria immobili	2.591.113	958.221	1.632.892	170,41%
Manutenzione impianti e apparecchiature	1.266.516	924.110	342.406	37,05%
Totale Manutenzione e gestione strutture	11.905.608	8.007.813	3.897.795	48,67%
UTENZE				
Telefonia fissa e mobile	305.975	334.500	-28.525	-8,53%
Energia	4.526.322	2.616.716	1.909.606	72,98%
Gas	9.679	26.956	-17.277	-64,09%
Acqua	509.476	532.276	-22.800	-4,28%
Riscaldamento	1.272.408	433.157	839.251	193,75%
Totale Utenze	6.623.860	3.943.605	2.680.255	67,96%
SERVIZI INFORMATICI				
Assistenza informatica e manutenzione software	1.365.414	749.742	615.672	82,12%
Altri servizi informatici e telecomunicazioni	92.317	928.289	-835.972	-90,06%
Licenze software	349.534	229.637	119.897	52,21%
Totale servizi informatici	1.807.265	1.907.668	-100.403	-5,26%
ONERI TRIBUTARI E VERSAMENTI ERARIALI				
Tributi locali e altri oneri tributari	1.502.682	1.400.804	101.878	7,27%
Versamenti obbligatori Bilancio dello Stato	528.526	528.526	0	0,00%
Totale Oneri tributari e versamenti erariali	2.031.208	1.929.330	101.878	5,28%
Totale spese generali di funzionamento	22.367.941	15.788.416	6.579.525	41,67%

La tabella mostra un sensibile incremento delle spese generali di funzionamento nel 2021 (+6,58 Mln di euro). Tale incremento, tuttavia, è poco significativo se raffrontato con l'esercizio 2020, che, come è noto, è stato caratterizzato da un notevole contenimento dei costi per effetto della ridotta attività in presenza dovuta alla situazione emergenziale da Covid-19.

Confrontando il valore complessivo dello stesso aggregato di voci rispetto all'esercizio 2019, l'incremento si riduce notevolmente (+1,97 mln di euro) ed è ascrivibile principalmente all'aumento delle spese di pulizia, dovuto in gran parte alla necessità di fronteggiare i maggiori fabbisogni connessi alla situazione epidemiologica, e all'aumento delle spese per utenze di energia e riscaldamento, per i quali nel 2021 ha avuto inizio un processo di progressivo aumento dei prezzi.

Voci di costo	2021	2019	Variazione assoluta	Variazione %
MANUTENZIONE E GESTIONE STRUTTURE				
Vigilanza	2.793.395	2.785.950	7.445	0,27%
Pulizia	5.254.584	3.808.281	1.446.303	37,98%
Manutenzione ordinaria immobili	2.591.113	2.570.511	20.602	0,80%
Manutenzione impianti e apparecchiature	1.266.516	1.576.499	-309.983	-19,66%
Totale Manutenzione e gestione strutture	11.905.608	10.741.241	1.164.367	10,84%
UTENZE				
Telefonia fissa e mobile	305.975	245.880	60.095	24,44%
Energia	4.526.322	3.766.495	759.827	20,17%
Gas	9.679	30.501	-20.822	-68,27%
Acqua	509.476	537.776	-28.300	-5,26%
Riscaldamento	1.272.408	968.490	303.918	31,38%
Totale Utenze	6.623.860	5.549.142	1.074.718	19,37%
SERVIZI INFORMATICI				
Assistenza informatica e manutenzione software	1.365.414	2.183.423	-818.009	-37,46%
Altri servizi informatici e telecomunicazioni	92.317		92.317	#DIV/0!
Licenze software	349.534		349.534	#DIV/0!
Totale servizi informatici	1.807.265	2.183.423	-376.158	-17,23%
ONERI TRIBUTARI E VERSAMENTI ERARIALI				
Tributi locali e altri oneri tributari	1.502.682	1.408.802	93.880	6,66%
Versamenti obbligatori Bilancio dello Stato	528.526	511.186	17.340	3,39%
Totale Oneri tributari e versamenti erariali	2.031.208	1.919.988	111.220	5,79%
Totale spese generali di funzionamento	22.367.941	20.393.794	1.974.147	9,68%

A seguire viene presentato il prospetto degli scostamenti tra valori consuntivi delle spese suddette e valori di budget.

Tabella 16 – Raffronto spese generali funzionamento tra previsione e consuntivo

Voci di costo	Previsione iniziale 2021 (A)	Consuntivo 2021 (B)	Scostamento assoluto (B - A)	Scostamento %
MANUTENZIONE E GESTIONE STRUTTURE				
Vigilanza e portierato	3.346.917	2.793.395	-553.522	-19,82%
Pulizia	4.364.340	5.254.584	890.244	16,94%
Manutenzione ordinaria immobili	2.860.000	2.591.113	-268.887	-10,38%
Manutenzione impianti e apparecchiature	1.125.000	1.266.516	141.516	11,17%
Totale Manutenzione e gestione strutture	11.696.257	11.905.608	209.351	1,76%
UTENZE				
Telefonia fissa e mobile	311.000	305.975	-5.025	-1,64%
Energia	3.000.000	4.526.322	1.526.322	33,72%
Gas	30.000	9.679	-20.321	-209,95%
Acqua	530.000	509.476	-20.524	-4,03%
Riscaldamento	1.508.069	1.272.408	-235.661	-18,52%
Totale Utenze	5.379.069	6.623.860	1.244.791	18,79%
SERVIZI INFORMATICI				
Assistenza informatica e manutenzione software	1.402.236	1.365.414	-36.822	-2,70%
Altri servizi informatici e telecomunicazioni	5.000	92.317	87.317	94,58%
Licenze software	641.700	349.534	-292.166	-83,59%
Totale servizi informatici	2.048.936	1.807.265	-241.671	-13,37%
ONERI TRIBUTARI E VERSAMENTI ERARIALI				
Tributi locali e altri oneri tributari	1.422.193	1.502.682	80.489	5,36%
Versamenti obbligatori Bilancio dello Stato	528.526	528.526	0	0,00%
Totale Oneri tributari e versamenti erariali	1.950.719	2.031.208	80.489	3,96%
Totale spese generali di funzionamento	21.074.981	22.367.941	1.292.960	5,78%

La tabella sopra riportata mostra uno scostamento in aumento dei costi rispetto alle previsioni, dovuto principalmente all'aumento delle spese di pulizia e alle spese di energia, per le ragioni anzidette, oltretutto ad una sottostima iniziale dei costi per utenze energetiche.

A tal riguardo, si ribadisce la necessità di perseguire forme di razionalizzazione organizzativa e di ottimizzazione dei processi, nell'ottica di una riduzione strutturale dei costi generali di funzionamento, con particolare riguardo ai servizi energetici, la cui lievitazione rischia di mettere seriamente a rischio il normale svolgimento delle attività caratteristiche di didattica e ricerca.

3. ANALISI GESTIONALE

Nel presente paragrafo si fornisce una rappresentazione sintetica e generale delle fondamentali dinamiche gestionali osservate nell'esercizio tramite l'analisi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Sulla base di una riclassificazione dei dati di bilancio effettuata secondo i criteri e gli schemi più diffusi nella prassi aziendalistica, sono stati calcolati alcuni indicatori chiave di situazione patrimoniale-finanziaria e di equilibrio economico, idonei ad attestare la condizione gestionale complessiva dell'Ateneo.

In particolare, si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario, che raggruppa le attività e le passività, in base al relativo grado di liquidità/esigibilità; e il Conto Economico secondo lo schema a valore aggiunto per aree gestionali, che consente di distinguere i costi dei fattori produttivi esterni ed interni e di analizzare il contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del risultato di esercizio.

Si fornisce di seguito la versione sintetica dei due documenti riclassificati.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SINTETICO					
IMPIEGHI	2021	2020	FONTI DI FINANZIAMENTO	2021	2020
IMMOBILIZZAZIONI	139.474.383	139.569.876	FONTI PERMANENTI	383.357.465	351.536.748
Immateriali	2.991.163	2.273.718	<u>Mezzi Propri</u>	<u>316.453.536</u>	<u>281.187.470</u>
Materiali	125.296.882	126.109.820	Fondo di dotazione	66.876.983	66.876.983
Finanziarie	11.186.338	11.186.338	Patrimonio vincolato	145.489.714	132.814.363
ATTIVITÀ CORRENTI	363.666.220	303.946.443	Patrimonio disponibile	104.086.839	81.496.124
Disponibilità non liquide	279.593		<u>Passività consolidate</u>	<u>66.903.929</u>	<u>70.349.278</u>
Liquidità differite	83.909.447	62.166.651	FONTI CORRENTI	119.783.138	91.979.571
Liquidità immediate	279.477.180	241.779.792	Passività correnti	119.783.138	91.979.571
Totale Impieghi	503.140.603	443.516.319	Totale Fonti	503.140.603	443.516.319

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato emerge un incremento degli impieghi rispetto al 2020, dovuto all'aumento delle attività a breve ed in particolare delle liquidità differite, costituite principalmente da crediti verso il MUR, ed immediate, cioè delle disponibilità monetarie presso l'Istituto cassiere. La dinamica patrimoniale, pertanto, evidenzia un andamento sostanzialmente analogo all'esercizio precedente.

L'incremento delle liquidità immediate è riconducibile alla gestione operativa corrente, che, come si evince dal Rendiconto Finanziario, mostra un cash flow di 45,59 Mln di euro.

Dal lato delle fonti di finanziamento si nota un incremento del patrimonio netto, per effetto del risultato positivo di esercizio, e delle passività correnti.

Nel complesso, quindi, la struttura patrimoniale mostra caratteri di tendenziale stabilità rispetto agli esercizi precedenti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO SINTETICO	31/12/2021	31/12/2020
PROVENTI E RICAVI OPERATIVI NETTI	310.336.136	290.048.381
COSTI OPERATIVI ESTERNI	92.715.231	74.347.480
VALORE AGGIUNTO	217.620.905	215.700.901
COSTO DEL PERSONALE INTERNO (al lordo Irap)	177.830.886	170.335.567
MARGINE OPERATIVO LORDO	39.790.019	45.365.334
COSTI NON MONETARI (ammortamenti netti, svalutazioni, accantonamenti fondo rischi)	10.272.565	4.266.805
RISULTATO OPERATIVO	29.517.454	41.098.529
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	528	1.447
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI	29.517.982	41.099.976
ONERI FINANZIARI	221	485
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	29.517.761	41.099.491
SALDO OPERAZIONI CONTABILI E STRAORDINARIE	6.484.341	1.047.168
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	736.036	185.062
RISULTATO DI ESERCIZIO	35.266.066	41.961.597

Nella riclassificazione del Conto Economico, il costo del personale è stato assunto al lordo dell'Irap sullo stesso dovuta in base al metodo retributivo, che nello schema di bilancio ministeriale figura invece nelle imposte. Sul piano gestionale, infatti, l'Irap dovuta su tale risorsa rappresenta un onere riflesso del costo del personale.

I costi non monetari raggruppano gli ammortamenti, al netto dei correlati proventi per sterilizzazione rivenienti da contributi in conto capitale, gli accantonamenti per rischi e quelli per svalutazione dei crediti.

Dal Conto Economico riclassificato si può osservare la dinamica essenziale di formazione del risultato di esercizio. In particolare, l'entità del risultato economico è ascrivibile per 39,79 Mln di euro al margine operativo lordo (MOL), che è stato assorbito per circa il 26% dai costi non monetari, ossia ammortamenti netti, per 4,55 Mln di euro, e accantonamenti per rischi e svalutazione crediti, per complessivi 5,72 Mln di euro; e incrementato, per 6,48 Mln di euro, da componenti contabili e straordinarie, rappresentate principalmente da proventi di competenza di esercizi precedenti.

Nel complesso la gestione ha visto un sensibile incremento dei proventi operativi netti (+20,28 Mln di euro), su cui ha inciso in modo preponderante l'aumento del Fondo di Finanziamento Ordinario (+12,48 Mln di euro), e un correlato incremento dei costi operativi, che ha contribuito alla riduzione del MOL e del risultato operativo rispetto al 2020. Tale riduzione, peraltro, va giudicata positivamente, poiché testimonia una maggiore capacità di impiego delle risorse acquisite.

Si segnala, inoltre, sia l'incremento dei ricavi da ricerche commissionate (+1,26 Mln di euro) sia dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (+0,82 Mln di euro), a conferma del graduale, ma costante, miglioramento dell'Ateneo nelle azioni di valorizzazione della propria capacità progettuale.

L'analisi della gestione di esercizio è ulteriormente declinabile attraverso l'esame di alcuni indicatori di performance economico-finanziaria, che sono utilizzati come strumenti di monitoraggio per valutare nel tempo la condizione di equilibrio economico, finanziario e

patrimoniale dell'Ateneo. Di seguito se ne fornisce una sintetica interpretazione, anche in comparazione ai valori dell'esercizio precedente.

ECONOMICITÀ	2021	2020
Indicatori di economicità		
Margine di gestione	9,41%	14,01%
Sostenibilità strutturale	1,25	1,29
Rotazione patrimoniale	0,62	0,66
EQUILIBRIO FINANZIARIO		
Indicatori di equilibrio finanziario		
Copertura lorda immobilizzazioni	2,75	2,52
Copertura netta immobilizzazioni	2,27	2,01
Posizione finanziaria netta	279.481.129	241.783.741
Liquidità potenziale	3,04	3,30
Liquidità secca	2,33	2,63
SOLIDITÀ PATRIMONIALE		
Indicatori di solidità patrimoniale		
Patrimonializzazione globale	0,63	0,63
Patrimonializzazione disponibile	0,21	0,18
Incidenza indebitamento finanziario	0,00	0,00

La lettura coordinata degli indicatori conferma la condizione di solidità del bilancio osservata negli ultimi anni, in termini di equilibrio economico-finanziario e patrimoniale. In particolare, il conseguimento di un significativo risultato di esercizio contribuisce a rafforzare il grado di patrimonializzazione dell'Ateneo, che assume un valore particolarmente importante in un contesto, come quello attuale, caratterizzato da forti incertezze nel sistema economico-finanziario globale e da crescenti tensioni inflazionistiche.

4. INFORMATIVA SUI RIFLESSI DI BILANCIO DEL CONTENZIOSO POST LODO

Come è noto, a partire dal 2018 si è aperto un importante filone di contenzioso con il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione con l'A.O.U. Policlinico di Bari, per il ripristino dell'indennità di equiparazione ex art. 31 del D.P.R. n. 761/1979 (c.d. contenzioso "post lodo"), dal quale sono scaturiti numerosi decreti ingiuntivi a favore dei ricorrenti. L'Amministrazione, al fine di evitare aggravii di spesa e tenuto conto dell'orientamento consolidato della giurisprudenza in materia, ha ritenuto di non opporsi a tali ingiunzioni provvedendo al pagamento delle somme riconosciute ai ricorrenti ed esercitando l'azione di rivalsa nei confronti dell'A.O.U. per il recupero delle stesse, che ha dato luogo in data 11 aprile 2019 all'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale di Bari del valore di 3.620.897,72 euro, comprensivi di spese legali, avverso il quale è stata proposta opposizione. Con ordinanza del 13 luglio 2021, il Tribunale di Bari ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo, cui ha fatto seguito il pagamento dell'Azienda in data 2 novembre 2021.

Si informa, altresì, che nel corso del 2021 è stata esercitata un'ulteriore azione di rivalsa nei confronti dell'Azienda innanzi al T.A.R. Puglia, che nel mese di luglio ha emesso il decreto

ingiuntivo n. 264 per l'importo di 7.058.524,76 euro, anch'esso opposto dall'Azienda, eccedendo tra l'altro il difetto di giurisdizione del Giudice amministrativo. L'opposizione si è conclusa con dichiarazione del difetto di giurisdizione del T.A.R. e conseguente annullamento del decreto ingiuntivo sopra citato.

Si ricorda, inoltre, che a garanzia degli equilibri di bilancio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in sede di destinazione del risultato di esercizio 2017, a costituire apposita riserva, dell'importo di 12.072.901,22 euro, successivamente integrata per complessivi 2.137.695 euro, finalizzata a creare una provvista endogena a copertura del costo complessivo stimato nei confronti dei potenziali ricorrenti e iscritta attualmente nel patrimonio netto vincolato dello Stato Patrimoniale. Detta riserva sarà utilizzata solo qualora dovessero manifestarsi perdite future derivanti dal possibile mancato rimborso, da parte dell'Azienda, delle somme anticipate dall'Ateneo. La proposta di destinazione del risultato di esercizio 2021, sottoposta al Consiglio di Amministrazione, prevede l'accantonamento a tale riserva dell'ulteriore somma di 1.035.529 euro, a garanzia delle somme anticipate dall'Ateneo nel medesimo esercizio per il pagamento, al personale in servizio avente titolo, dell'indennità di equiparazione spettante.

5. CONCORSO AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Per l'esercizio 2021, l'ammontare dei pagamenti disposti con incidenza sul fabbisogno statale (pagamenti a valere sulla Tesoreria Provinciale dello Stato - contabilità speciale infruttifera), è stato pari complessivamente a 170,63 Mln di euro, risultando, per il medesimo esercizio, inferiore al fabbisogno programmato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Quest'ultimo ha fissato inizialmente il tetto di fabbisogno annuale nella misura di 210 Mln di euro. L'incidenza sul fabbisogno statale per il 2021 è stata, pertanto, pari all'81,25% del limite massimo assegnato.

Rispetto al limite di fabbisogno assegnato nel 2020 (199 Mln di euro) si è registrato un incremento del 5,53%.

Ai sensi della richiamata normativa, il fabbisogno utilizzato dai singoli atenei è stato calcolato tenendo conto dei versamenti e dei prelevamenti al netto, rispettivamente, delle entrate in conto capitale e delle spese per investimenti.

Anche per l'anno 2021, grazie al puntuale monitoraggio, mese per mese, del limite di incidenza sul fabbisogno statale, assicurato dalla competente Sezione Bilancio e Contabilità, il concorso dell'ateneo barese al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica programmati per l'anno 2020, è avvenuto nel rispetto del tetto comunicato dal competente Dicastero.

Si fa osservare, infine, che la giacenza di cassa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, (Banca d'Italia) Sezione di Bari, al 31 dicembre 2021 ammonta a 279.046.374,81 di euro.